

Rassegna Stampa

5 luglio 2020

DOMENICA 5 LUGLIO 2020

la Provincia **PAVESE**

LA DECISIONE

Acqua, la bolletta sarà più salata

Rincarì previsti fino a 25 euro per famiglia. La società di gestione provinciale chiede all'assemblea delle municipalizzate la ratifica dell'aumento entro metà mese. Il ricavo serve a finanziare lavori di ammodernamento previsti sulla rete idrica

Un piano di investimenti da 20 milioni all'anno. Ma servono soldi per finanziarlo. Per questo il presidente di Pavia Acque, la società che gestisce il ciclo idrico provinciale, chiederà all'assemblea dei soci, cioè le municipalizzate della provincia, di rivedere verso l'alto le tariffe. Un aumento che dovrebbe aggirarsi intorno al 4%, 25 euro all'anno per una famiglia media. Dovrà poi però essere l'assemblea dei sindaci a mettere l'ultima parola sulla proposta del gestore provinciale. **BARBERIS / APAG.15**

IL PIANO

Bollette più salate Pavia Acque chiede ai sindaci un rincaro del 4%

La proposta sarà presentata all'assemblea dei soci
L'aumento peserà per 25 euro l'anno su ogni famiglia

Sandro Barberis / PAVIA

Un piano investimenti da 18-20 milioni annui per ammodernare la rete idrica della provincia. Ma servono soldi per finanziarlo. E così il 16 luglio Pavia Acque, società provinciale che gestisce il ciclo idrico integrato, presenterà una proposta d'aumento delle tariffe all'assemblea dei soci cioè tutte le municipalizzate della provincia. Poi ci sarà il vaglio dell'assemblea dei sindaci. «Soldi che servono per rendere la rete più moderna ed evitare dispersione d'acqua - ha spiegato il presidente Luigi Pecora durante l'inaugurazione di un nuovo impianto a Castelnovetto -. Siamo una società pubblica, seguiamo le direttive dei sindaci e quindi dei cittadini. Ogni euro che avanziamo viene reinvestito».

LA PROPOSTA

La dirigenza di Pavia Acque proporrà un aumento tra il 3 e il 4% a partire dal 2021 sulla componente acqua. Le bollette ai privati sono trimestrali. «Significa per una famiglia media della provincia un costo aggiuntivo di 25-30 euro all'anno» ha spiegato Pecora. L'avvento di Pavia Acque, società operativa dal 2013, aveva già portato ad aumenti molto più consistenti negli scorsi anni.

Soprattutto in Lomellina e nel Pavese dove, storicamente, l'acqua costava meno. Da qualche anno è stata introdotta la tariffa unica provinciale. «In ogni caso la tariffa pavese non è alta se comparata con quelle di altre realtà italiane e non solo - ha spiegato Pecora -. Più entrate ci permettono di svolgere più cantieri, ammodernare la rete ed aumentare quindi l'efficienza. Senza quel denaro sarebbe più difficile svolgere quei lavori. Negli ultimi anni la provincia di Pavia è un fiorire di cantieri. Solo nel 2019 abbiamo speso 48 milioni di euro».

LA RICHIESTA A STATO E REGIONE

Fondi che servono a Pavia Acque anche perché, secondo il presidente Pecora, manca attenzione da parte della politica. Sia del governo centrale 5 Stelle-Pd sia della giunta regionale a trazione leghista. «In nessun decreto nazionale e nemmeno nel piano Marshall della Regione c'è un comma che prevede finanziamenti per il ciclo idrico - ha spiegato Pecora, rivolgendosi all'assessora regionale Silvia Piani e al deputato Marco Maggioni entrambi della Lega -. Ci vuole più attenzione, sono opere a volte poco appariscenti. Ma che servono molto ai cittadini della provincia di Pavia». —

LE CIFRE

20

I milioni di euro che Pavia Acque vorrebbe investire nei prossimi anni con l'aumento delle bollette che verrà proposto nelle prossime settimane.

48

I milioni di euro che la società provinciale del ciclo idrico ha speso nel 2019 per investimenti sulle reti del territorio pavese.

4%

L'aumento massimo dell'acqua previsto nelle bollette dal 2021, sarà proposto all'assemblea dei sindaci e poi al vaglio dell'Ato, l'autorità di bacino. Le bollette ai privati sono trimestrali.

0,89

Gli euro al metro cubo che ora, nella maggior parte dei casi, pagano gli utenti privati di tutta la provincia di Pavia.



Un cantiere per la realizzazione di una rete idrica: Pavia Acque vuole avviare un piano da 20 milioni annui

Si applica la tariffa unica in base al consumo

In provincia di Pavia c'è una tariffa unica a scaglioni, secondo i consumi. Ma non per zone geografiche. Si parte da 0,58 euro per chi consuma fino a 20 metri cubi all'anno. Tra i 21 e i 40 metri cubi,

la tariffa passa a 0,73 euro. Si rientra nella prima fascia di eccedenza, con la tariffa di 0,89 euro, tra i 41 e 70 metri cubi e nella seconda fascia di eccedenza, con tariffa a 0,99, se si superano i 71 me-

tri cubi. A questi vanno aggiunti 0,2 euro per il servizio di fognatura e 0,54 per la depurazione. E poi 0,044 per solidarietà statale e 24,33 euro annui di costi fissi. In provincia di Pavia le utenze domestiche sono 155.708 e gli utenti che consumano meno di 100 metri cubi sono un terzo del totale. La società incassa circa 81 milioni di euro annui di bollette, 28 da privati il resto dalle aziende.

LE REAZIONI

Asm Pavia: «In città servono investimenti Valuteremo il piano»

PAVIA

«Aspettiamo la presentazione del nuovo piano di Pavia Acque per valutare, sicuramente la città di Pavia ha bisogno di investimenti sulle reti idriche. Ed è una richiesta che come soci faremo a Pavia Acque». Così il presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro, commenta le indiscrezioni sul nuovo piano che Pavia Ac-



Il presidente Manuel Elleboro

que presenterà all'assemblea dei soci. Asm Pavia è socia al 19,19% di Pavia Acque. Una quota identica ce l'hanno anche Asm Vigevano ed Asm Voghera. La Broni-Stradella possiede invece il 16,16%. La Cbl di Mede, altro gestore locale, ha una quota dell'8,08%, così come As Mare di Mortara. Il 10,1% invece è di proprietà della Cap Holding di Assago, gestore del servizio nel sud Milanese e in alcuni centri del Pavese. Una quota minuscola (sotto lo 0,1%) è della Provincia di Pavia. «L'ultima parola per eventuali revisioni tariffarie spetterà poi all'autorità d'ambito, l'Ato, che dovrà sentire anche l'assemblea di tutti i sindaci della provincia di Pavia - aggiunge Elleboro -. Sicuramente faremo presente al

presidente Pecora i bisogni di Pavia e dintorni, servono investimenti».

«È chiaro che servono risorse a Pavia Acque per poter continuare ad investire - spiega invece Simone Ciaramella, presidente di As Mortara che controlla la socia As Mare -. Negli ultimi anni con gli investimenti di Pavia Acque ci sono state ricadute importanti anche sul territorio e per l'indotto. In Lomellina è vero che le tariffe sono cresciute rispetto al passato. Ma con i soldi in più arrivati dagli aumenti ci siamo potuti permettere a Mortara, Robbio ed altri centri della zona lavori che altrimenti con le nostre risorse sarebbero stati impossibili da svolgere». —

S.BAR.

IL MALTEMPO

Casorate, strade allagate serve il nuovo depuratore

Disagi anche a Motta Visconti dove in alcune zone del paese la bomba d'acqua di venerdì sera ha fatto saltare l'energia elettrica per circa due ore

P.A. Vincenzi / CASORATE.

Una bomba d'acqua ha colpito l'altra sera Casorate e Motta Visconti, dove si sono avuti i danni maggiori. Le precipitazioni di eccezionale intensità di venerdì hanno riproposto il tema delle strade allagate a Casorate. Tema ben noto agli amministratori: «Il forte acquazzone – spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici di Casorate Giovanni Toresani – ha portato all'allagamento di un tratto di via Santagostino, tra via San Protaso e piazza Contardi. Da quello che mi è stato riferito, per circa mezz'ora nella strada c'è stato un forte accumulo di acqua piovana, che è defluita man mano che il temporale ha perso di intensità. Questi problemi saranno risolti quando entrerà in funzione, il prossimo anno, il nuovo depuratore; l'attuale depuratore è stato realizzato negli anni Settanta, è tarato per la popolazione del tempo: 5mila abitanti».

Oggi, invece, Casorate è una cittadina di 9mila persone, di cui l'esigenza di do-



I vigili del fuoco sono intervenuti a Casorate e a Motta Visconti

tarsi di un nuovo depuratore capace anche di far fronte a fenomeni atmosferici violenti come quello dell'altro giorno. Perché di fatto oggi il depuratore di Casorate è sottodimensionato in rapporto al numero di abitanti; e infatti un forte temporale può portarlo oltre il limite con i problemi che si sono verificati venerdì sera in via Santagostino.

«Il nuovo depuratore – conclude l'assessore Toresani – sarà realizzato da Pavia Acque: è un'opera essenziale vista la crescita di Casorate in questi ultimi decenni».

Pioggia, grandine e vento fortissimo soprattutto a Motta Visconti, dove è anche caduto un albero sulla strada che porta al fiume Ticino. «Ma oggi (ieri per chi legge, ndr) – spiega il sindaco di Motta Primo De Giuli – la situazione è tornata alla normalità. Anch'io ho avuto il portico di casa allagato, niente di grave, però l'acquazzone dell'altra sera è stato davvero violento. Una bomba d'acqua, con tanto di black out che in certe zone del paese è durato un paio d'ore e alcune cantine allagate». —

GAMBOLÒ

Le fognature reggono alla bomba d'acqua alberi caduti sulla "596"

GAMBOLÒ

La bomba d'acqua di venerdì sera ha divelto un tetto e sradicato un albero in via Mazzini. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona. Alberi caduti anche sulla ex statale 596 tra Gropello e Garlasco. A Gambolò comunque non si sono verificati allagamenti. Segno che i lavori



L'intervento dei vigili del fuoco

che sono stati effettuati nei mesi scorsi hanno sortito in loro effetto in particolare in via Isella e in via Lazzarolo. Ora il prossimo passaggio è l'asfaltatura di via Sforzesca, altra zona a rischio, dove le fognature sono già state messe a nuovo.

«Nel 2019 – spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Antonello Galiani – è stata rifatta la fognatura in via Sforzesca. Abbiamo lasciato passare un anno e ora stabilizzeremo il manto stradale. Entro il 15 luglio Pavia Acque, che si è occupata del rifacimento si recherà a effettuare il sopralluogo ed entro fine mese verrà ripristinato l'asfalto». Il rifacimento della fogna e l'asfalto sono a carico, anche a livello economi-

co, di Pavia Acque. Intanto l'amministrazione si sta muovendo anche su altri fronti. In primis quello di corso Umberto dove sono già iniziati i cambi delle tubazioni della fognatura e il conseguente rifacimento dell'asfalto. «Siamo intenzionati – spiega Galiani – a spendere anche 40mila euro per il rifacimento di tutte le caditoie sia nel centro cittadino che nelle frazioni». Da anni Gambolò ha un problema legato alle fognature, che in molte occasioni hanno esondato, soprattutto nei quartieri di recente costruzione come via Lazzarolo. Negli ultimi anni gli interventi effettuati hanno comunque limitato questo problema. —

ANDREA BALLONE